

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Il Paese sarà del Paese - CATTANEO

Costo Corrente della Posta

Costo Corrente della Posta

## Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). - Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

## Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologici, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 60. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Prefettura, N. 6 -

## IL DIO DI MAZZINI

**Mazzini era religioso?**  
Occorre distinguere. La risposta deve essere negativa se per uomo religioso si intende colui che crede in una religione determinata, e con la mente conclusa nella cerchia angusta di un dogma, rivolge i suoi voti ad un qualunque dio confessionale, disprezzando di beni o di mali secondo i diversi atteggiamenti dell'anima e delle azioni umane. La risposta è affermativa se per religione non si intende questa o quella manifestazione dell'idea religiosa, ma l'idea religiosa in sé che, secondo Mazzini, permane immutata a traverso i secoli, mentre le sue forme esteriori e simboliche, cioè le religioni sono passeggero e mutabili.

Posta questa distinzione, indispensabile per ben comprendere il pensiero di Mazzini, gli equivoci e le contraddizioni che taluni critici hanno creduto di riscontrare nella dottrina religiosa di lui, si risolvono - e lo vedremo subito - in un tutto bene ordinato ed armonico. Mazzini, adunque, non crede in nessun dio confessionale. Per lui Buddismo, Maomettismo, Cristianesimo ecc. si equivalgono. Che l'una o l'altra di queste manifestazioni dell'idea religiosa si affermi in un determinato periodo storico, è indifferente, poiché tanto quella che quella non sono che « forme che potranno traviare il concetto religioso, denaturarlo ad uso di caste sacerdotali o di corporazioni privilegiate nemiche del progresso civile e della Umanità, ma che malgrado questo non potranno distruggere la religione che è eterna » (1).

La religione, qualunque essa sia, tende ad avvicinare, ad abbassare Dio fino all'uomo, o non ad innalzare questo fino a quello: perciò Mazzini rimprovera ai cattolici: « Tutto per voi è definito, limitato, immediato e sciolto di non so quale immortalità che ricorda i caratteri del concetto materialista: per noi tutto è vita, moto, successione, continuità. Il nostro mondo si chiude da ogni lato nell'infinito. Il vostro dogma umanizza Dio: il nostro tende a divinizzare lentamente, progressivamente l'uomo » (2).

Se Mazzini è aspro nelle sue critiche ai cattolici, non si dimostra neppure troppo tenero per la religione del Cristo. Giova anzi notare a questo proposito come non sia esatta la asserzione di un recente biografo di lui - Adolfo F. von Schak - che ha creduto di vedere in Mazzini « una religione pura penetrata dal vero spirito di Cristo » (3).

L'affermazione è inesatta poiché Mazzini eccoglie nel Cristianesimo una religione individuale e non sociale, religione che non è « la vita, ma il compenso promesso ad una vita da accettarsi in terra quale era ». E non credo che si possa seriamente insistere nella asserzione del von Schak quando si pensi che Mazzini definì il dio dei cristiani come un *Direttore di Pollaia* e che affermò: « Il Dio dei cristiani non è il mio; è il Dio dell'infanzia degli uomini » (5).

Egli si distacca dalla concezione cristiana non solo per i diversi criteri sulla pena e sulla ricompensa, ma anche perché, soprattutto, il suo teismo è del tutto impersonale. Il suo dio « autore della libertà, dell'uguaglianza, del progresso » che non è bisogno di intermediari e che non si rinviera in un dogma, vive nell'Umanità e non nell'individuo, e tutti regola e guida sulla via di un maggiore perfezionamento. La sua fede non si contrappone a nessuna religione: è puramente la fede, cioè l'energia morale che è data da una forte credenza a tutti gli uomini di tutte le religioni. E questa fede che è latente - secondo Mazzini - nell'anima di ogni uomo, non ha alcun rapporto con le esteriorità del culto, coi modi, cioè, coi quali si manifesta nella società la credenza in un Essere superiore; i modi possono cambiare nel corso dei secoli perché la civiltà progrediente rifiuta quelli ormai sorpassati oppure degenerati dalla loro primitiva funzione, ma la fede rimane come simbolo della Legge di vita data da Dio alla umanità. « Le forme si modificano e si dissolvono. Le religioni si estinguono. Lo spirito umano le abbandona come il viaggiatore che abbandona i fuochi che lo scaldarono nella notte, e cerca altri soli. Ma la Religione rimane: il pensiero è immortale, sopravvive alle forme e rinasce dalle proprie ceneri ».

Il pensiero religioso è la respirazione dell'Umanità: anima, vita, coscienza è manifestazione ad un tempo. L'umanità non esiste che nella coscienza della propria origine e nel presentimento dei propri fini. Essa non si rivela se non concentrando le proprie forze sull'uno o sull'altro dei punti intermedi tra le due cose. Ora è questo appunto l'ufficio del concetto religioso » (5).

Da questo concetto sporga la teoria del *dovere* « teorica sublime che avvicina l'uomo a Dio, toglie in prestito alla natura divina una scintilla d'onnipotenza, varca d'un balzo gli ostacoli, fa del palco del martire scala al trionfo e supera l'angusta dottrina dei diritti, di quanto la legge supera una fra le sue conseguenze ».

Dio è l'Umanità e l'unico vero e grande dogma della religione di Mazzini. « Noi crediamo - egli dice - in un solo Dio autore di quanto esiste, pensiero vivente, assoluto del quale il nostro mondo è saggi e l'universo sua incarnazione. Crediamo in un'antica Legge generale, immutabile, che costituisce il nostro modo d'esistere, abbraccia ogni serie di fenomeni possibili, esercita continua un'azione sull'Universo e un quanto ci si comprende così nel suo aspetto fisico come nel morale ».

« E dacché ogni legge ha interpretazione e verificazione nel proprio soggetto, noi crediamo nell'Umanità, ente collettivo e continuo nel quale si compendia l'intera serie ascendente delle creazioni organiche e si manifesta più che altrove il pensiero di Dio sulla terra, siccome unico interprete della legge ».

Poiché una è la vita e una la sua legge, Mazzini crede che lo stesso progresso che si compie nell'umanità, deve compiersi anche nell'individuo e poiché il progresso, che ci è man mano rivelato dalla tradizione ed è concepito dalla coscienza, non può avverarsi tutto nella breve vita dell'individuo, concepisce la continuità della vita manifestata in ciascuna di noi transitoriamente sulla terra; ammette perciò la immortalità dell'anima e la pluralità delle esistenze.

« E poiché il concetto del miglioramento continuo, di un continuo elevarsi verso l'ideale del Bene, è insito nell'umanità e si realizza talvolta dopo secoli e secoli, così ogni aspirazione individuale verso il meglio, se non è fruitiva oggi costituisce però la promessa di futuro sviluppo, germe che deve svolgersi nella serie delle esistenze che costituiscono la vita ».

Così la teoria del progresso già trattata dal Turgot e dal Condorcet, veniva ripresa e compiutamente illuminata da Mazzini che però - come osserva Carlo Cantimori - la rivestì di spiritualismo religioso. Assurda quindi e arbitraria ogni concessione di una religione immutabile. Le religioni - che altro non sono che le forme dell'idea religiosa, della coscienza cioè che ogni uomo ha di Dio e della legge di vita data da lui all'umanità - devono svolgersi progressivamente per adattarsi sempre meglio alle mutate condizioni della società. In tal modo, e solo così, si potrà grado a grado, avvicinarsi al perfezionamento supremo, guida e meta non pur dell'umanità, ma di ogni singolo individuo.

Si comprende bene però che - per dirla con le parole di Edoardo Frosini - il Dio di Mazzini non ha nulla a che fare con quel gerente stupido e feroce di tutte le colpe e di tutti i peccati, ch'è per eccellenza il Dio confessionale.

Dio è per Mazzini « Intelletto e Amore, Signore e Educatore, autore di quanto esiste, Pensiero vivente e assoluto, del quale il nostro mondo è saggi, l'Universo una incarnazione », una sua manifestazione visibile la vita, unico suo interprete il popolo. Esso non è un dio che tenga il bilancio dei meriti e delle colpe degli uomini per stabilire la misura del premio o della pena. E perciò inviti che l'anima si rivolga a lui con la preghiera per ottenere la salvezza.

L'unico modo di ben meritare per avvicinarsi all'eterno vero, è quello di santificare la vita col lavoro, attuando in essa, per quanto è possibile la legge di Dio. Né d'altra parte si deve credere alla necessità d'intermediari, depositari più o meno autorevoli ed autorizzati del verbo divino. La rivelazione del vero non si circoscrive in una casta, in un sacerdozio o in un uomo. Essa scende da Dio su tutta quanta l'Umanità che s'apprende progressivamente nella successione dei tempi mercè lo svolgersi del comune intelletto illuminato dalle ispirazioni « del genio coronato dalla verità » e dagli insegnamenti dell'esperienza. Né Dio si occupa di questo o quell'individuo determinato « Dio, la causa generale di ciò che esiste, non conosce gli individui. Egli non ci ha creati, noi e me: egli ha creato l'umanità dalla quale noi usciamo ».

Non occorrono intermediari, caste sacerdotali che rivelino Dio agli uomini, poiché l'idea di Dio è principio eterno, indistruttibile, vive nel cuore di ogni individuo. La credenza in Dio è inoltre - secondo Mazzini - un'esigenza razionale dal momento che « nei

suno di noi potrebbe avere questa idea se essa non corrispondesse alla realtà »: principio che richiama involontariamente il Cartesiano *cogito ergo sum*. Si noti poi che non potendosi chiudere tutta in un credo, in un libro o in un momento dato dalla storia dell'umanità, la rivelazione della Legge che governa i destini umani, è un errore e una colpa l'insistere a difendere con qualunque mezzo le forme antiche d'una religione rivelata che ormai, per più di un secolo, si dimostra non più corrispondente ai bisogni sociali. È un errore perché la rivelazione della legge data da Dio agli uomini procede continua nel tempo a seconda dell'esplicitarsi delle facoltà umane: è una colpa perché col ciò si, arresta quel progresso del quale noi abbiamo la coscienza e che deve, in terra o altrove, realizzarsi.

Riepilogando - nel pensiero di Mazzini non v'è posto per la concezione di un Dio confessionale, di una religione rivelata e amministrata da papi e da sacerdoti, di una serie speciale di culto, di dogmi. Per Mazzini esiste un unico Dio assoluto, impersonale; non esiste religione, ma una fede.

Mazzini, inoltre, non credeva nella morte. Credeva « nella Vita affermata, potente d'una forza che viene da Dio e non può perire senza che perisca parte del pensiero divino ». Possano perire i corpi, gli spiriti rimangono eterni perché parti della divinità; « Dio non si suicida negli uomini ».

E che lo spirito si libra immortale sul disfacimento dei corpi, perché irraggia dalla divinità che è immortale, è in Mazzini concetto profondamente radicato: Ho pensato profondamente tutta l'esistenza intorno alla legge della nostra vita naturale - egli dice - l'ho cercata nella gloria dell'Umanità e nella mia coscienza, e mi sono convinto, incredibilmente convinto che la morte non esiste, che la vita non può essere che eterna ».

Gino Meschiarì

- (1) Vedi - Edoardo Frosini - « Il Credo di G. Mazzini » - Edit. Neri - Firenze 1905.
- (2) Vedi - Mazzini - Scritti editi ed inediti - (Il Concilio a Dio).
- (3) Vedi - A. F. von Schak - Giuseppe Mazzini e l'Umanità italiana - Roma - T. E. Loesche, 1902.
- (4) Vedi - « Lettere alla Signora X » (in francese) - Nuova Antologia - 1 maggio, 1907.
- (5) Vedi - Mazzini - Scritti editi ed inediti - Milano - Baele.

## Avremo anche in Italia un Ministero radico-socialista?

L'on. Enrico Ferri, intervistato dal *Messaggero* sulla presente situazione ha detto: « Penso che sia questo il momento per continuare il blocco delle forze popolari e trarne tutti i vantaggi, ottenendo che all'attuale ministero succeda un ministero, che io chiamerò di preparazione, e dopo il quale verrà il grande ministero radico-socialista, tipo Clemenceau e Briand. « Io credo che dei cambiamenti notevoli non potranno tardare. L'on. Giolitti si presenterà alla Camera col suo ministero immutato, e vorrà darci l'aria di continuare nella sua inerzia governativa, come se nulla fosse avvenuto. « Ma invece l'Estrema Sinistra sa che se all'on. Giolitti si facesse una opposizione vivace, anche solo per quindici giorni, egli non resisterebbe. D'altra parte credo che Giolitti avendo sperimentato le forze elettorali cattoliche e avendo constatato che esse sono assai minori di quello che si credeva, e avendo veduto che l'aiuto dei clericali sostiene il partito costituzionale come la corda sostiene l'appiccato, così io credo che l'on. Giolitti non sia refrattario all'idea di una virata di bordo verso sinistra, e che quindi può darsi che quel ministero di preparazione sia fatto da Giolitti stesso con un rimpasto ministeriale, o per mezzo di qualche suo luogotenente ».

## Don Romolo Murri è radicale

L'on. Don Romolo Murri si è dichiarato ieri, ad un giornalista, radicale. Egli ha già fatto domanda di venire inserito nel gruppo parlamentare radicale.

## Circa la ferma biennale

A proposito della notizia secondo la quale il ministro della Guerra avrebbe quasi terminato lo studio per la presentazione alla riapertura della Camera di un disegno di legge per la ferma biennale, l'*Esercito italiano* dice di essere informato che tali studi sono sempre in corso, ma che per ora il disegno di legge per la ferma biennale non è pronto per essere presentato al Parlamento.

## L'esercito italiano

accetera l'equipaggiamento e le dotazioni. L'*Esercito italiano* dice di essere informato che nell'intendimento di avere pronti tutti gli oggetti di equipaggiamento necessari e per adattarsi all'uniforme grigia per rimettere a nuovo tutte le dotazioni dei magazzini, il ministro della guerra ha dato disposizioni categoriche a tutti i comandanti di depositi dei vari reggimenti ed a tutti i capi dei diversi rami di servizio, poiché tendano senza dilazione ad accelerare l'invio dei capi di equipaggiamento e gli acquisti di tutti i materiali necessari a completare le dotazioni rimaste deficienti.

## La scuola italiana di Fiume

Si ha da Fiume: Il Consiglio municipale, all'unanimità, approvò l'iscrizione in bilancio di 48 mila corone per la spesa del primo anno di una scuola media italiana mista ginnasiale e tecnica, che si aprirà a settembre. Finora Fiume aveva soltanto una scuola media ungherese.

## Gli ufficiali tedeschi non possono divorziare

Si ha da Berlino che al Reichstag il Ministro della guerra ha confermato la esattezza di una dichiarazione di Erzberg, secondo la quale gli ufficiali divorziati non sono tollerati nelle file dell'esercito.

## La chiamata alle armi in Austria

Si ha da Berna: Secondo il *Reiner Tagblatt* i cittadini austro-ungarici che si trovano in Svizzera in congedo illimitato, hanno ricevuto l'ordine di raggiungere immediatamente i loro reggimenti. Un ordine analogo, si assicura, è pervenuto ai serbi, parecchi dei quali sono già rimpatriati.

## La mobilitazione austriaca

La *Gazzetta* riceve da Vienna: La notizia che vi posso trasmettere è della più alta importanza e non teme smentite. Ieri sera è stato telegrafato al Comando del Corpo d'Armata di Innsbruck che siano avvertiti tutti gli ufficiali di ogni arma o corpo di truppe pronti a partire al primo ordine e di mandare lontane le loro famiglie. Ai negozianti di farina all'ingrosso e ai mulini venne ordinato di sospendere la esecuzione di ogni commissione e di tener biade, farine, grani a disposizione dell'autorità militare. In pari tempo è stato telegrafato alle procure di Stato del Trentino e della Istria di sottoporre tutti i giornali italiani ad una visita preventiva prima che essi siano messi in circolazione. Queste notizie non temono smentite.

## Lo sciopero del postelegrafici in Francia Parigi isolata

Si ha da Parigi che le comunicazioni telefoniche, specialmente con la parte meridionale della Francia, sono completamente interrotte. Nei vari uffici lo sciopero è completo, e si estende agli impiegati urbani, nei servizi postali e nei subborghi.

## Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

## Gabinetto medico per soccorsi d'urgenza

PALMANOVA 18. - Non tutte le città - non diciamo i paesi - possono vantare una farmacia la quale offra un gabinetto speciale contenente i principali antidoti e quelli sopra tutto la cui preparazione richiede qualche tempo. Quante volte infatti accade essendoci involontariamente prodotta una leggera ferita, o pure accusando dolori addominali o ai denti, o lamentando o distorsioni o lussazioni o fratture si va o ci si fa portare dal farmacista. Il quale non avendo il subito sotto mano ciò che immediatamente occorre per rimediare il male, ci fa attendere con nessun giovamento, si capisce, per la nostra persona malata. Or bene l'attività filantropica di un egregio giovane farmacista di Palmanova, ha provveduto a questa urgenza reclamata da ogni intelligente sanitario. Gentilmente invitati, abbiamo oggi potuto ammirare il nuovo ricco gabinetto medico per i soccorsi d'urgenza. È una bella stanza dalle bianche pareti lorde e luminose. Una piccola tavola di vetro, vari sedili in ferro, un tavolo, ne costituiscono il mobilio tutto bianco. In una delle pareti s'apre un armadio contenente un copioso materiale per i medicamenti immediati.

Non nomineremo noi us le forbici rette né le pinzette onomatichè né tutti gli acidi e le acque necessari e per le conclusioni e per gli avvenimenti comuni; non diremo delle carte senapate in tutti i casi di bisogno di eccitazioni al cuore poiché la semplice enumerazione di quanto in perfetto ordine riposa negli scaffetti o nei cassetti del tavolino richiederebbe quella tecnica medico-chirurgico-farmacologica che a noi manca.

Ci limitiamo soltanto a lodare di gran cuore la caritatevole intraprendenza del giovane Prelesani che, attento a tutto che la scienza richiede per il miglioramento e la rapidità dei mezzi di cura immediata, prodigò la sua intelligente attività attorno a un gabinetto del quale facciamo voti che i cittadini di qui e di fuori - pur non augurando il male a nessuno - si servano onde trovar subito sollievo a quei leggeri mali cui la tardata cura potrebbe rendere gravi.

Ma il Prelesani non si ferma ancora e impegna il suo studio a preparare i reattivi per le determinazioni chimiche delle urine.

Un bravo di cuore, a lui che seppe dare alla farmacia stessa, da poco più di un anno rilevata, un impulso conforme alle esigenze della moderna scienza farmaceutica.

## CALENDOSCOPIO

L'on. S. Giuseppe.  
19 marzo. S. Giuseppe.  
A) dire un aer zifli  
Che si scorie il firmamento;  
Eco serbo il ciel  
In un moment  
Di fars e di verdore  
Si vivesi colline e pian;  
Si fa biele nativo  
Dauriana.

## Effemeride storica friulana

(Vedi effemeride dei giorni 17 e 18)  
*Movimenti del 1848* - 19 marzo 1848 - Scrive il Barnaba: « La autorità civili, di fronte a quella imponente dimostrazione di tutto un paese, non stavano meglio moglie « non sapendo a qual santo votarsi e a qual partito attonersi. Il maggior Reichli, del 28° fanteria, fece un tentativo di sguinzagliare la truppa contro il popolo, ma la truppa ammutolita rifiutò obbedienza al comando dei superiori ». (Barnaba, *Ricordi del 1848* p. 8).

## UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

## Giunta Amministrativa Provinciale

Affari approvati  
Udine. Maestro banda cittadina: stipendio L. 3000. - Tarcento. Consorzio Uraia e Soima; assunzione prestati cambiari. - Pradamano. Aumento salario al messo comunale. - Maggano. Stradini comunali: spesa continuativa. - Prato Carnico. Cassa di Previd. impiegati comun. : foglio di detrazione. - Buia. Vendita terreno comunale. - Ragogna. Aumento stipendio al becchino. - Ovaro. Nomina sorvegliante per l'acquedotto di Entrampo. Assegno piante maiga Arvenatis. - Gemona. Concessione di parte di fabbricato pel Comando del Battaglione Alpi. - Andria. Vendita bosco Geduo. - Trappo Grande e Cassacco. Scioglimento Consorzio osterico. - Ampezzo. Consorzio boschi carnici: concessione 10 piante in Sarpadizzo. - Dogna. Liquidaz. conti con la ditta Leccini per vendita faggio bosco Pozzello. Opere idrauliche di terza categoria: assunzione quota dei proprietari interessati. - Forci Avoltri. Concessione piano al sig. Canava Eugenio. - Moggio. Costruzione repellenti. - Enemonzo. Mutuo L. 58000 per l'acquedotto di Fontana. - Claut. Ospital. medico. - Meretto. Vendita fondi per ampliamento della chiesa di Pantianico. - Segual. Modifiche al Regol. pel Cimitero.

## La tassa di bollo sui reclami ferroviari

## Una buona notizia

Il *Giornale dei Trasporti* ha la seguente informazione che interessa vivamente tutta la classe dei commercianti e degli industriali: « Corre voce che il Governo, vista l'ostile accoglienza fatta alla tassa di bollo per reclami ferroviari, escogitata dalla Direzione Generale delle ferrovie dello Stato, abbia intenzione di ritirarla, o per quanto meno di renderla più equa, nel senso che ove i reclami sieno giustificati, vengono rimborsate anche le tasse di bollo dei reclami e di permettere che le ditte possano presentare più reclami uniti su un foglio di carta bollata da cent. 60 ».

## Napoleone e la sua italianità

E, questo il titolo della conferenza che terrà questa sera Lorenzo d'Adda al nostro Sociale.

Il costo della vita a Udine durante la scorsa settimana

Diamo i prezzi praticati durante la settimana scorsa nel nostro Comune. Avvertiamo che nei prezzi è compreso anche il dazio.
Carne: Frumento da 29.25 a 29.80 al quintale e da 23.00 a 23.75 all'ett.
Carne: nuovo bianco da 15.75 a 16.35 al quint. e da 12.00 a 12.20 all'ett.
Carne: nuovo giallo da 18.50 a 17.25 al quint. e da 12.40 a 13.00 all'ett.
Carne: avena da 20.25 a 21.75 al quint. (dazio 1.75) - segala da 16.50 a 17.00 all'ett. - sorgorosso da 7. - a 7.40 all'ett. - orzo pillato da 31.90 a 33. - al quint. - farina di frumento da pane bianco da 25. - a 30. - al quint.
Carne: farina di frumento da pane scuro da 21.50 a 25. - al quint.
Carne: farina di granoturco depurata da 20. - a 21. - al quint. - farina granoturco macinata da 18. - a 18. - al quint.
Carne: crusca di frumento da 18. - a 17. - al quint. - cinquequino da 15.60 a 16.10 al quint. e da 11.70 a 12.00 all'ett.
Lagumi: Fagioli alpigiani da 30. - a 33. - al quint. - fagioli di pianura da 21. - a 23. - al quint. - patate nuove da 8.50 a 10. - al quint. - castagne da 11. - a 14. - al quint.
Carne: Riso qualità nostrana da 40. - a 45. - al quint. - riso qualità giapponese da 34. - a 38. - al quint.
Carne: Pane e paste: Pane di lusso 0.54 al kg. - pane I qualità 0.43 al kg. - pane II qual. 0.41 al kg. - pane misto 0.34 al kg. - paste I qual. 55. - al quint. - paste II qual. 44. - al kg.
Carne: Formaggi: Formaggio da Savioia (qualità diverse) da 155 a 225 al quint. - formaggio montasio da 210 a 240 al quint. - form. tipo comune (nostrano) da 160 a 190 al quint. - form. pecorino vecchio da 325 a 340 al quint. - form. Lodigiano da 290 a 320 al quint. - form. Parmeggiano da 290 a 315 al quint.
Carne: Burri: Burro di lattaria da 280 a 290 al quint. (dazio 8) - burro comune da 230 a 255 al quint.
Carne: Vini, aceti e liquori: Vino nostrano fino da 30.50 a 40.50 all'ett. (dazio 0.50) - vino nostr. comune da 25.50 a 29.50 all'ett. - vino nazionale Piemontese da 39.50 a 41.50 all'ett. - vino naz. di Avellino da 24.50 a 32.50 all'ett. - vino naz. Pugliese da 21.50 a 29.50 all'ett. - vino naz. Toscano da 32.50 a 42.50 all'ett. - vino naz. Padovano da 24.50 a 30.50 all'ett. - vino naz. Modenese da 23.50 a 35.50 all'ett. - aceto di vino da 24.50 a 30.50 all'ett. - aceto d'alcool base 12° da 25. - a 30. - all'ett. - acquavite nostrana di 50° da 150 a 180 all'ett. (dazio 15.20) - acquavite nazionale base 50° da 110 a 130 all'ett. - spirito di vino puro base 95° da 300 a 315 al quint. (dazio 22.80) - spirito di vino denaturato da 65. - a 75. - all'ett.
Carne: Carni (all'ingrosso): Carne di bue (peso vivo) - (dazio L. 15 al quintale) - carne di bue (peso morto) lire 168 al quintale - carne di vacca (peso morto) L. 180 al quintale - carne di vitello (peso morto) lire 125 al quintale - carne di porco (peso vivo) L. 110 al quint.
Carne: Carni (al minuto): Carne di bue da lire 1.40 a 1.80 al kg. dazio cent. 15 - carne di vacca da L. 1.40 a 1.70 al kg. - carne di vitello da lire 1.80 a 2. - al kg. - carne di pecora da lire 1.30 a 1.50 al kg. - carne di castrato da lire 1.40 a 1.60 al kg. - carne di agnello da lire 1.80 a 2. - al kg. - carne di capretto da lire 1.80 a 2.20 al kg. - carne di porco fresco da L. 1.80 a 1.80 kg. dazio cent. 10 kg. - carne di cavallo da lire 0.80 a 1.10 al kg. - carne di pollamo da lire 1.50 a 2.80 al kg.
Carne: Polleria: capponi da lire 1.40 a 1.70 al kg. dazio cent. - al kg. - galline da L. 1.45 a 1.75 al kg. - tacchini da lire 1.30 a 1.75 al kg. - anitre da lire 1.20 a 1.40 al kg. - Oche vive da lire 1.25 a 1.40 - Oche morte da lire 0. - a 0. - al kg. - uova da lire 8. - a 9. - al cento.
Carne: Salumi: Pesce secco da lire 110 a 145 al quintale - lardo da lire 150 a 180 al quint. dazio lire 15 al quint. - strutto nostrano da lire 160 a 180 al quint. (dazio lire 20 al quint.) - strutto estero da lire 130 a 140 al quintale.
Carne: Oli: Olio d'oliva prima qualità da lire 210 a 230 al quint. dazio lire 8 al quint. - olio d'oliva seconda qualità da lire 180 a 210 al quint. - olio di cotone da lire 128 a lire 135 al quint. - olio di sesame da lire 122 a 145 al quint. - olio minerale o petrolio da lire 39 44 al quint.
Carne: Caffè e zuccheri: Caffè qualità superiore da lire 275 a 370 al quint. dazio lire 10 al quint. - caffè qualità comune da lire 245 a 270 al quint. - zucchero fino pilè da lire 132 a 135 al quint. dazio lire 9 al quint. - zucchero fino in pezzi da lire 137 a 140 al quint. - zucchero biondo da lire 124 a 130 al quint.
Carne: Feraggi: Fieno dell'alta prima qualità da lire 7.00 a 7.25 al quint. dazio cent. 30 al quint. - fieno dell'alta seconda qualità da lire 6.00 a 6.50 al quint. - fieno della bassa prima qualità da lire 7.00 a 7.30 al quint. - fieno della bassa seconda qualità da lire 5.25 a 5.50 al quint. - erba spagna da lire 7.00 a 8.00 al quint. - paglia da let-

tera da lire 5.00 a 5.50 al quint. dazio cent. 50 al quint.

Legna e carbone: Legna da fuoco forte (tagliata) da lire 2.50 a 2.80 al quint. - legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.20 a 2.60 al quint. - carbone forte da lire 7.50 a 9. - al quint. - carbone coke da lire 5. - a 5.25 al quint. - carbone fossile da lire 3.25 al quint. - formelle di scorza da lire 1.80 a 2 al cento.

Per l'Universellà italiana in Trieste

Sottoscrizione della Dante. Somma precedente lire 2058 32. Scheda n. 88. Raccolta dal sig. Guglielmo Conforti in Villacco: Guido Romanin corone 1, Guglielmo Conforti 2, Dina Conforti 2, Italo Conforti 1, Maria Conforti 1, Riccardo Carpenè 2, Un italiano 1, Giordano Micheli 1, N. N. 1, G. F. 1, Verardi 1, G. V. 1, Serantoni Giuseppe 5, Bernardino Noriller 1, Mino Noriller 1, Oiro Ogiorgio 1, Galizia Anselmo 2, Marchi Adolfo 2, Ridoir Aldo 1, Grego Carlo 1, De Zoli Mario 0.80, Elio Ghisu di Genova 1, pari a L. 31.82. Scheda n. 48. Raccolta dal sig. Alfonso Tabacco: Pietro Rizzi L. 1, Giuseppe Del Zotto 1, Tabacco Alfonso 1, Battello Giuseppe 0.50, Magrini Francesco 0.20, Cincotti Antonio 0.20, Moroli Alessandro 1, Michele Candelaresi 1, Quinto Del Zotto 0.20. Totale L. 2096.24

(continua)

in protesta per i fatti di Vienna si sono iscritti fra i soci ordinari della Dante, a mezzo del delegato sociale sig. Guglielmo Conforti di Villacco: Chebat Edgardo, Zorzin Antoneo, Gherlevich Eino, Gradina Giuseppe.

Un'ottima iniziativa

«La presente Rivista» - come spiega la sua denominazione - ha lo scopo di illustrare le industrie di Udine. Proviamo per farle meglio conosciute ed apprezzate. «In altra provincia d'Italia, una pubblicazione simile alla nostra, è stata accolta molto favorevolmente. «E' perciò che noi siamo stati lusingati a farci iniziatori del presente lavoro, nella speranza di contribuire per quanto modestamente, a diffondere la conoscenza in Italia ed all'Estero del fiorente stato attuale delle industrie friulane. «Qualora non ci mancherà - come speriamo - il favore del pubblico e l'appoggio di tutti gli industriali della Provincia, ci proponiamo di presentare, in un certo numero, il quadro completo delle uniformi e varie attività industriali di questo operoso Friuli». Così i signori Giovanni Ragazzoni e dott. Angelo Zurmo, presentando al pubblico il primo numero della Rivista «Le industrie friulane», da essi ideata e di cui si sono assunti la compilazione.

Come è detto nella prefazione, che noi più sopra abbiamo riprodotto integralmente, la Rivista è intesa ad illustrare le industrie della Provincia di Udine. Lo scopo è nobilissimo e la pubblicazione riuscirà senza dubbio un efficace elemento stimolatore delle attività economiche del nostro Paese. Ai signori Ragazzoni e dott. Zurmo le nostre vive congratulazioni e gli auguri più fervidi di successo.

Oltre 400 degenti all'ospedale

Mai come in questi giorni il nostro ospedale civile a avuto tante degenze. Esso ne conta oltre a 400 e se il tempo non si rimetterà definitivamente al bello è da aspettarsi che l'epidemia delle malattie della stagione cresca e affolli ancor più le corsie.

Fiera di beneficenza - Per iniziativa dell'Associazione «Scuola e famiglia» della «Società protettrice dell'infanzia» e della «Congregazione di Carità» avrà luogo nella prossima Pasqua la ormai tradizionale «Fiera di beneficenza». Le tre istituzioni ben volentieri avrebbero risparmiato d'importunare la cittadinanza in quest'anno nel quale essa ha dato tante e così di frequenti rinnovate prove della sua generosità, se non trascorresse specialmente le due prime una parte considerevole dei mezzi indispensabili alla loro azione dal buon esito di questa Fiera.

Ieri nella sede della Congregazione di Carità il Comitato Esecutivo tenne la sua prima adunanza. Vennero prese alcune deliberazioni circa le modalità della fiera e fu approvata la circolare da diramarsi ai cittadini.

La dimissioni del cav. Capellani - Ieri si riunì il consiglio della Cassa di Risparmio per deliberare in merito alle dimissioni presentate dal cav. Pietro Capellani. Erano assenti i rappresentanti democratici. I consiglieri presenti convennero di esprimerle le pratiche per far recedere il cav. Capellani dalla sua determinazione.

Il mercato di ieri. Animato fu il mercato bovino di ieri. La piazza Umberto I era affollata di gente. Numerosi gli affari conclusi. Buoi entrati: 482 - Paia venduta 66 da lire 880 a 1700. Vacche entrate: 763 - Vendute 257 da lire 170 a 600. Vitelli entrati: 642 - Venduti 113 da lire 59 a 310. Cavalli entrati: 146 - Venduti 23 da lire 20 a 350. Asini entrati: 17 - Venduti 4 da lire 50 a 90.

CONTINUANDO...

Abbiamo dimostrato ieri - sulla base dei documenti gravi ed irrefragabili - come la caratteristica delle passate elezioni sia stata la partecipazione violenta e delittuosa dei preti alla lotta. Continuiamo oggi la documentazione:

«Nel Collegio di Vallo, i preti avevano bandito una vera e propria crociata contro Don Roberto Talamo, l'eresiarca. (Non occorre che noi avvertiamo che il Talamo è tutt'altro che un sovversivo.)

«Alla vigilia delle elezioni il vescovo di Vallo chiamò intorno a sé quelli che credeva ubbidienti alla sua parola e intimò loro di votare per il candidato della Curia, sotto pena di scomunica.»

«Sulla porta della I. a sezione, il giorno del voto, il Vescovo fece porre un manifesto in cui diceva: Il dito di Dio punì col terremoto Messina e Reggio perché accoglievano molti circoli anticlericali. Che succederà del nostro collegio, se sarà eletto un anticlericale e anticristiano come Roberto Talamo?

«In una sezione dove si temeva che Talamo potesse raccogliere la maggioranza dei voti, mentre appunto le operazioni elettorali erano già iniziate - il parroco fece suonare le campane a stormo per diffondere il panico e distogliere i cittadini dall'esercizio del loro diritto»

Questi fatti scandalosissimi delle elezioni a Vallo - denunciati da un giornalista illustre e molto scrupoloso: Luigi Lodi - tutt'altro che essere episodi isolati, si sono ripetuti in tutta Italia.

Il clero nelle passate elezioni - lo diciamo con sincero dolore, ma con la coscienza di compiere un dovere - si è coperto di vergogna. Nella mischia s'è gettato come un esercito di ventura: armato di insidia, traccante coi deboli, vile con chi avrebbe potuto ammaestrarlo. Non ha rinunciato ad alcun mezzo: anzi parve prediligere quelli che più repugnano ad ogni onesta coscienza.

Ecco perchè a Udine ed altrove il prete è oggetto di disprezzo, soprattutto da parte dei credenti che furono i più aspri nello stigmatizzare un atteggiamento che mentre menomava la dignità sacerdotale, profanava l'ideale religioso.

L'IMPUNITA

A proposito delle innumerevoli violazioni di legge commesse dai preti nelle passate elezioni, la Vita giustamente deplora che l'autorità si dimostri troppo indulgente coi colpevoli.

«Non è lecito - scrive l'autorevole giornale - esercitare coazione sopra un cittadino per indurlo a votare in un senso o nell'altro ovvero non votare. La legge ha l'obbligo di tutelare - e tutela - la libertà degli elettori. Ora l'ingerenza dell'autorità ecclesiastica nelle elezioni, quando è esercitata in modi simili, costituisce una violazione della legge.

«Noi diciamo o abolire gli articoli che defluiscono gli abusi del clero ed applicarli. «L'autorità giudiziaria dovrebbe procedere di iniziativa propria. Ma se essa tarda, tocca ai cittadini di scuotere la sua pigrizia. Chi ha conoscenza di reati commessi, li denunci.

«Perchè - a meno di non cadere in una vera corruzione - non si possono ammettere impunità per nessuno».

Apologia di reato

Leggiamo sul Crociato la seguente notizia: «Il Vescovo di Brindisi aveva mantenuto il non expedit nel collegio di Ostuni. Molti dei sacerdoti, con a capo il parroco Lagazza, infransero però la disciplina e andarono a votare.

«Sua Eccellenza, avuta contezza della grave infrazione, sospese a divinis tutti i sacerdoti disobbedienti. I quali, a onor del vero, fecero subito davanti al loro Vescovo atto di riparazione».

Sua Eccellenza, il Vescovo di Brindisi, ingiungendo - con la minaccia della sospensione a divinis - al clero a lui soggetto di astenersi dal voto, esaltando l'atto del Vescovo, si rende colpevole di apologia di reato.

Ricordiamo a quei signori che con tanta disinvoltura calpestarono le leggi dello Stato «usurpatore», che nella legge elettorale politica vi è l'articolo 107 che punisce con la multa da lire 500 a 2000 e con la detenzione da 3 mesi ad un anno i ministri di un culto che si adoperano a vincolare i voti degli elettori a favore od in pregiudizio di determinate candidature o ad indurli all'astensione con promesse o minacce elettorali.

Sempre sul "funerale simbolico,"

Egregio sig. Direttore del Giornale «Il Paese»

Le sarà oltremodo grato e riconoscente se vorrà concedermi un posticino nel pregiato Giornale da Lei di ritorno venga pubblicata la seguente Dichiarazione:

A proposito di quanto fu inserito nel pregiato Giornale il Paese di mercoledì 17 corr. n. 85, il sottoscritto tiene a dichiarare che non ha nulla a vedea con il Meruzzi pure di Chiavris di cui il giorno otto corrente in Udine gli si volle fare lo scherzo col rendergli quel famoso funerale simbolico, e a motivo anche che il sottoscritto professa idee contrarie al sopraccitato Meruzzi.

Tanto perchè le cose vengano meglio chiarite.

Chiavris, 18 marzo 1909. Dev.mo

Gio. Batt. Meruzzi, tipografo

LA "PATRIA", NON PUÒ

Abbiamo pubblicato ieri l'altro una dichiarazione firmata dai sei organizzatori del funerale simbolico, in cui affermano che essi non intesero affatto alludere alla caduta del candidato clericale; ed abbiamo pregato la Patria di presidersi onestamente stta.

La Patria nel suo numero di ieri ci risponde che non può compiere questo atto onesto.

Noi non abbiamo altro da dire.

A proposito di un episodio della lotta elettorale a Treviso

Preg. Signor Direttore,

Per amore della verità e per doveroso riguardo alla persona dell'Illustre Preside del Liceo di Treviso, prof. Luigi Pinelli, voglia rettificare un errore in cui incorse - certo senza volerlo e per inesatta informazione - che le mandò la cronaca apparsa sul Paese di mercoledì.

Il prof. Pinelli trovai iscritto, come elettore, alla Sezione IV; mentre il vescovo Longhin è alla I dove si recò a votare e dove ebbe le giaciate accoglienze narrate nella cronaca succennata.

L'incontro, dunque, nella stessa sezione, del prof. Pinelli e del Longhin, non sussiste; mentre è verissimo tutto il resto e cioè son vere le vive dimostrazioni di simpatia a Pinelli quando entrò nell'aula della sua sezione a deporre nell'urna il voto che non poteva non esser l'espressione di un passato glorioso di combattente per la libertà, di una vita spesa nobilmente per l'educazione dei giovani.

Convien anche soggiungere che Pinelli non avrebbe, potendola impedire, sofferto una dimostrazione per sé che avesse suonato oltraggio ad un avversario già vinto.

Ringraziandola, mi creda

(Segue la firma)

Tentato scasso d'un negozio

Nella scorsa notte, verso le due, individui ignoti servendosi di una leva tentarono di scassinare la porta del negozio di privativo e coloriali di Alvise Giuseppe, sito fuori porta Cusignacco.

I ladri però avendo trovato che l'impresa era più difficile di quanto si aspettavano, vi rinunciarono, rimanendo almeno per questa volta, onesti loro malgrado.

Tiro a Segno. Oggi dalle 14 e mezza alle 17 e mezza sul poligono sociale si eseguiranno le lezioni regolamentari; due linee di tiro saranno destinate per esercitazioni libera a metri 200 su bersaglio della Grande Gara S. Giorgio.

Buona usanza. Offerto alla Colonia Alpina in morte di Silvestri Giovanni: Doretto avv. Giuseppe, Doretto dott. Virgilio, De Poli Angelo, Citta Ernesto, Cuttini Francesco, Borghese dott. Ubaldo, Borghese Umberto, Furlani dott. Isidoro, Bevilacqua Domenico, Estocciotti Antonio, Suzzi Ferrante, Doretto Emilio, Tamburini Antonio, Santi Ernesto, ditta E. Mason ognuno lire 2.

Benevolenza. I cognati del defunto sig. Giovanni Silvestri: Penada Eugenio, Ferrari prof. Federico, Bonvecchiato Alessandro, Borgherini Scabbelli Giuseppe, Bonvecchiato dott. Gustavo e rispettive famiglie per onorare la memoria del loro caro congiunto offrono alla Società protettrice dell'infanzia la somma di lire 150 affinché venga intestato un lotto alla Colonia Alpina in nome del defunto.

Gratissima per la generosa offerta la Presidenza vivamente ringrazia.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

Fra una cronaca e l'altra

I DEPORTATI

Nelle quattro case di pena di cui è costituito il «bagno» della Guiana, 5000 condannati vivono della stessa vita uniforme, o meglio monuono della morte di tutto ciò che sopravvive in loro di umano, di sensibile. Tutto la quegli scagurati è morto: sogni di riabilitazione, intelligenza; in essi è morto, persino, quel sogno anelante ch'è in fondo all'anima di tutti i reclusi: il sogno della libertà.

Non però colla stessa stupefacente rapidità si compie, in queste quattro case di pena, l'annientamento d'ogni personalità; le une «consumano» i loro reclusi in minor tempo delle altre. Saint-Laurent, Saint-Jean, sorgenti sulle rive del Maroni, sono, per così dire, galera sana; galera ove la speranza d'evazione rafforza, di giorno in giorno, il coraggio di chi v'è rinchiuso; perciò, appunto, vi si raccolgono i «piccoli malfattori», quei delinquenti volgari di cui - se mai dovessero evadere - la stampa, questo apparacchio dell'Amministrazione, e di cui l'opinione pubblica non si occuperà affatto; di cui l'evazione non darebbe luogo a scandali.

Evadere? La Guiana olandese è vicina, vicina: basterà approfittare di un momento di disattenzione dell'aguzzino, solo alla sorveglianza di magari, 150 uomini; e poi... se si ha la fortuna di fuggire ai proiettili della pattuglia d'inseguimento, se si ha il terribile coraggio di tentare la traversata del Maroni, di quel fiume formidabile ove a migliaia, a guisa di tronchi di alberi divelti, «navigano» i cocodrilli...

Kourou, invece, la spaventevole galera, «divora» letteralmente i galetotti; la «fatica» è colla mortale; i misfatti che il caldo soffocante rende più pericolosi, abbattono più facilmente coloro che sono impiegati ai lavori agricoli; chi scava la terra, colla, si scava a poco a poco la tomba.

La quarta della Casa di pena comprendo le isole della Salute - ironia dei nomi! -; l'isola Roale, San Giuseppe, del Diavolo - ove ora Ulmo il traditore, sta ingrassando ogni giorno più, isole della Salute? Non certo per quegli infelici che vi abitano; colla il clima, in mezzo al lussureggiante della vegetazione è malsanissimo. Colla sotto l'influenza divoratrice del sole, fra i misfatti della paludi, fra l'imperversar degli insetti velenosi, in contatto di un mare ottoratamente burrascoso, ove, implacabili, stanno a guardia i pescicani; come colla è terribile l'espiazione!

All'alba il galetotto è in piedi; con sinistro stridor si aprono le porte ferrate della gabbia; l'uomo divora la magra colazione, a cui tanto appetito sopravvive; unica bevanda l'acqua; se ha dappura, una specie di caffè chiude il misero pasto; e poi, partenza per la fatica, in gruppi di parecchie decine d'uomini, sotto la sorveglianza di uno solo; dell'aguzzino. Colla sui luoghi ove si lavora, nel «cantiere» regna sovrana l'abitudine di non lavorare affatto, fino a che, almeno, non sopraggiunga un ispettore dell'Amministrazione; allora si spengono come per incanto tutti i mozziconi di sigari, di sigarette, scompaiono i luridi mazzi di carte, e per un fenomeno opposto ma non meno rapido, ricompaiono gli arnesi di lavoro. Ma, in generale l'ozio regna sovrano nel cantiere; eccetto che a Carvin ove neppur per la «fatica» si allentano i ceppi che avvincano quegli infelici: a Oharvin l'ardore atroce del sole è insopportabile, ma sopportato. E poi, quando scoccano le dieci, del mattino, colazione: pane, lardo salato, qualche volta fegumi secchi o carne.

Il forzato non può posseder danaro; ciò vuol dire che non possiede sempre un pò; e se sa esser economo, se il suo danaro non consuma in una sol spesa pazzia, in una sola orgiastica gozzoviglia, può ricorrere alla «cantina» per migliorare un pò il misero «ordinario» largitogli dall'Amministrazione. Dopo il pasto, la «siesta», fino al rintocco delle tre pomeridiane; «siesta» che il forzato trascorre lungi dalla vigilanza dell'aguzzino; rinchiusi nelle loro gabbie, i forzati dormono; o meglio vogliono; vegliano a prepararsi nuovi stratagemmi; ad apprestar armi che serviranno poi nel giorno dell'evazione, o magari, nel giorno in cui sarà giunta l'ora della vendetta contro il compagno di catena, contro l'aguzzino.

E poi ancora: la fatica; e poi il pasto serale, e poi, a notte cadente, si rinchiodano nuovamente i deportati - mista folla ferrea - nelle loro gabbie; gabbie innumerevoli; gabbie di belve. Né col cader della notte si rinfresca l'atmosfera infocata dai raggi implacabili del sole cocente.

Quali sarà la sorte di quegli scagurati, trascinati una vita così miseranda; quale influenza eserciterà su quelle anime già corrotte dal vizio e dal delitto, il racconto apologetico dei misfatti che i loro compagni di miseria si sforzano, narrando, di abbellire dei colori più atroci e mostruosi; che sarà di quelle anime assillate da un tragico senso di emulazione alla conquista di un posto fra i più elevati nella variabile scala del delitto?

Per contro il furto è divenuto come un dovere; e rubano. Rubano per procurarsi qualche « agiatezza »; per procurarsi cibo migliore, o un po' di tabacco, o semplicemente per poter assiar la fame che rode loro le viscere. Tutto ciò è oggetto di commercio: dai pezzetti di cioccolato alle « probabilità » di evasioni. Di queste, per aumentare, si occupano i galeotti liberati che hanno ottenuto l'autorizzazione di stabilirsi nel paese; costoro s'incaricano, per denaro si intende, di procurare al galeotto desideroso di evadere, tutto quanto — e vesti ed utensili, ed armi — gli abbisogna.

In galera, come nel mondo, esiste la vera e propria « questione finanziaria »: così vivono anche ai bagni gli avari e prodighi. Gli Arabi, in generale, sanno accumular, pazienti, soldi a fondo una certa somma; quella somma che basti a pagare i complici d'una evasione; oppure che servirà, a pena scontata, a pagare il loro viaggio di andata. Altri, come Manda, l'autico capo degli « apaches » parigini hanno poverelli, le loro « voglie »; non possono assolutamente far economia; e così, poiché sono sempre al verde, si procurano il danaro che loro manca colla violenza. E s'adunano in società, in « claus », in vere bande di malfattori, armate ai danni dei malfattori loro compagni di sventura.

E allora, nell'oscurità della notte, sono lotte feroci, mute battaglie senza quartiere; e sono quasi sempre spaventose furtive, sono spesso cadaveri raggricciati in una terribile agonia. La « inchiesta » poi, succederanno alle inchieste, gli interrogatori agli interrogatori, ma invano; le vittime stesse non parleranno mai il nome del loro assassino. Fra i galeotti regna sovrana l'omertà; lo sciagurato che ne trafigge la legge ferrea, scontenterebbe col più terribili supplizi il suo delitto.

La galera è come una Casa di riposo per gli artisti del delitto; così vi si contano le Antiche « prime parti », gli attori di quelle tragedie sanguinose che hanno sconvolto l'opinione pubblica, che hanno trascinato le folle a pigiarsi nelle Corti d'Assise.

D'ogni cura sollecita sono circondate queste belve umane; godono esse del trattamento più favorevole, da parte dell'aguzzino, da parte della « Amministrazione ».

All'isola Re il personaggio di maggior importanza è Soleilland; l'atroce delinquente vi trascorre, tranquillo, la vita; e lavora. Fa il muratore, il manovale, il pittore; ed è lieto e soddisfatto; e con lui sono i molti e molti di cui la memoria perdurerà, vivissima, e maledetta, fra il volgo delle cittadine, dei paeselli tranquilli, nelle popolose metropoli su cui la fama delle loro gesta atroci è passata come in una furia d'uragano.

E sono, in maggioranza, giovani; di cui la fibra robusta s'è acclimatata sotto quell'infuocato cielo; ma guai ai vecchi! La casa di pena rinvierà un uomo che solo sul declinar della vita è venuto al delitto; Vere Gold. Costui non è più che uno spettro.

E' incaricato della « piccola pulizia » e non ha che una preoccupazione; di esser considerato come un « gentleman » i suoi compagni gli dicono « mildred »; e non gli dicono altro; essi non conoscono l'inglese: Vere Gold non comprende il francese. Sempre solo costui passeggiava qualche volta lungo le sponde del Maroni fra il insurreggiar delle piante tropicali. E là, per ore ed ore s'indugiava a recitare a bassa voce le sue Memorie che ha scritte in carcere a sua difesa; ed il suo mormorio monotono si perde sull'acqua pigre del fiume ove sonnecchiano i cocodrilli...

### Grave Incendio

nei pressi del Poligono di Tiro

Ieri verso le tre e mezza circa alcuni passanti che transitavano sulla via che conduce ai casali del Cormor si accorsero che da una casa vicina ai locali adibiti ad uso stalla dei cavalli delle pompe funebri, e a circa cinquanta metri dal poligono di Tiro a segno, usciva del fumo e un odore di bruciaticcio poco rassicurante. Fu presto dato l'allarme e accertato che si trattava di un incendio, tanto più pericoloso in quanto quella casa abbastanza grande, con pian terreno e primo piano, conteneva un deposito di foraggio.

I pompieri avvertiti per telefono del fuoco furono in brevora sul luogo col loro carro degli attrezzi e la pompa a naupo, agli ordini del solerte loro capo sig. Feliceolo.

Nonostante l'opera rapida ed efficace di essi però il fuoco, appiccatosi a una materia così infiammabile come il foraggio, faceva strage.

E' oltre che a domarlo si dovette pensare a porre in salvo tutti quei materiali che si poteva.

Il pericolo di un grandissimo incendio non v'era essendo la casa che bruciava, isolata nella campagna.

Ma il foraggio asciutissimo e compresso presentava tale facile presa al fuoco che le pompe dovevano ininterrottamente riversare forti getti d'acqua per ogni dove.

Il lavoro di spegnimento durò tutto il pomeriggio di ieri, e tutta la notte.

Verso le 10 i vigili del fuoco rincaravano lasciando sul luogo un caposquadra e due pompieri.

Stamano alle otto il lavoro di spegnimento durava ancora e nella giornata di ieri quasi tutti i nostri pompieri sono stati impegnati nella lotta contro il fuoco.

Secondo i primi calcoli approssimativi dei danni si può ritenere che dai centocinquanta ai duecento quintali di foraggio sono andati perduti.

Anche il fabbricato è gravemente danneggiato.

E' ora affittato al signor Giuseppe Biolo fornitore di foraggi al servizio delle pompe funebri. Il danno, assicurato ammonta a circa settanta lire.

Sul posto si recò l'ass. Pico, l'ing. Polverosi, l'ing. Cantoni e l'Autorità per le constatazioni di legge.

### Incendio in una stalla a Cussignacco

L'altro ieri sera nella vicina Cussignacco prese fuoco una stalla di proprietà di Maria Scialino.

Il fuoco minacciò seriamente di estendersi ai fabbricati vicini. Ma grazie all'opera solerte dei Terzani che si servirono della pompa comunale, il fuoco fu circoscritto e domato. Il locale incendiato era assicurato.

### IL SUICIDIO DI IERI

Una signorina

che si getta nella roggia e vi annega

Ieri mattina poco prima di mezzogiorno alcuni ragazzi che giocavano sull'argine della roggia nei pressi di Planis, si accorsero che un corpo esanime galleggiava sull'acqua e andava lentamente alla deriva con la corrente.

Impressionati dalla macabra scoperta i poveri ragazzetti si misero a gridare e qualcuno corse qua e là a chiamare gente.

Fra i primi ad accorrere alle grida dei giovani fu certo Giovanni Virgilio il quale senza perder tempo si gettò nell'acqua e trasse alla riva il corpo galleggiante, che ora quello di una donna vestita elegantemente e già fredda morta.

In seguito accorse altra gente che si raccolse intorno all'annegata facendo, i più pietosi commenti del fatto. La morta fu adagiata sull'erba e ricoperta di sacchi, in attesa che giungesse l'autorità fatta avvertita della scoperta per telefono.

Poco dopo infatti giunsero il delegato Pisani, il vigile urbano Novello e il brigadiere dei carabinieri Pelizzoni accompagnato da un milite.

Sulla morta non si rinvenne nessun documento che stabilisse l'identità sua, né che indicasse i moventi del passo disperato.

Compiute tutte le formalità di legge e constatato dal medico il decesso, la suicida venne messa sopra una barella e trasportata al cimitero ove oggi lo si opererà l'autopsia.

Essa è la signorina Emilia Zaccum di quarant'anni circa, ma di aspetto fresco e fiorente ancora, abitante in Via Porta Nuova n. 8.

Era orfana e conviveva con una sua sorella conducendo vita casalinga e coltivando la musica. Da un po' di tempo era andata soggetta ad attacchi nevrastenici per cui le fu necessario farsi curare. Ma nonostante questa terribile malattia che infelicitò e spesso spezzava tante esistenze, la disgraziata, per il fondo della sua natura, giovalità e spensierata, per la tranquillità della vita che conduceva, e la relativa agiatezza in che poteva concedersi di vivere, non dava assolutamente luogo a far temere che potesse meditare il triste passo irreparabile del suicidio.

Porcò ieri mattina quand'ella lasciò la casa col pretesto di recarsi a passeggiare fuori porta Praechiuso, sotto il bel sole primaverile, la sorella non ebbe neppure l'ombra del sospetto che a mezzogiorno l'avrebbe attesa invano a pranzo, e che verso l'una, i concosanti, usudò di tutte le circospezioni, gliene avrebbero annunciata la morte violenta.

Le cause del suicidio non si possono assolutamente imputare ad avvenimenti che abbiamo avuto forza di travolgere la ragione della suicida al punto da trascinarla a sopprimersi gettandosi nell'acqua.

E' ancora una volta l'affezione del sistema nervoso la causa del suicidio, questo benedetto male che caratterizza il nostro secolo di vita febbrile, d'incostanza, di lotta e di disagio morale.

Un vale ai morti, e ai vivi il consiglio di non affaticarsi, di non correre dietro ad idealità irraggiungibili o superiori alle nostre forze, di educare e consolidare quella virtù di adattabilità all'ambiente e alle vicende sociali che pare vada affievolendosi nelle nostre nature moderne.

### Gronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

La condanna del padre sacrilego

Ieri è terminato il processo contro Antonio Treppo autore di atti di libidine sulla persona di una sua figliuola.

Il turpe padre è stato condannato a 9 anni e 3 mesi di reclusione.

### Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

L'ultima recita

Ieri sera, con « Dionisia » di Dumas, la compagnia Mariani-Calabresi ha dato la sua ultima recita della stagione. Il pubblico era affollato e gli applausi vivi sul susseguirsi del saluto del pubblico udinese alla eccellente compagnia.

Cinematografo Edison

Programma per questa sera, domani e domenica:

« Uomo torpedine » comica da ridere.

« Troppo creduli » comica da ridere.

« L'anello del Capo dei Pell-Rosse » grandiosa azione drammatica, capolavoro della premiata Casa Pathe di Parigi.

« Sogno di un femminista » si ride.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

### La via della disperazione

Avviso ai nevrastenici.

I nevrastenici prendono questa triste via, la via della disperazione, e certuni, pure avendo attorno ad essi tutto ciò che è necessario per essere felici, vanno fino al suicidio. E' possibile concepire qualcosa di più orribile di quest'orribile malattia, alla quale sono soggetti specialmente coloro che ebbero noie, dispiaceri, coloro che sono soggetti ad un eccessivo lavoro mentale? Essi divengono preda di un'idea fissa, e nessun ragionamento riesce a eradicare le loro idee sragionate. Certuni vivono sempre nel timore di un incidente e ne hanno lo spirito sconvolto. La loro esistenza è una successione di emozioni che li spezzano, si che non vi ha sulla terra disgraziati più di loro.



Dr. GIANNINI Leopoldo

La nevrasenia, è qualunque causa sia dovuta, è guaribile, sia essa acuta o cronica; le Pillole Pink, sorgente di energia cerebrale, di forza fisica, muscolare, le Pillole Pink, tonico sovrano del sistema nervoso, guariscono la nevrasenia e la guariscono rapidamente. Nervosi! Sotraggiamoci! provate questa benefica cura, fatta con perseveranza. Sarete prima sollevati, e ben presto guariti.

Leggete ciò che scrive il signor don Leopoldo Giannini, Mercato Saraceno, Coila (Forlì):

« Compio un dovere, che mi riesce piacevole, informandovi che fra i miei parrocchiani affetti da nevrasenia sono stati guariti dalla vostra Pillole Pink. Da parecchi anni essi erano tormentati o non speravano più di guarire ».

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, dolori.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, via Arivosto Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco di porto. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Ieri sera alle ore 10, munita dei conforti religiosi, improvvisamente cessava di vivere

Giuseppina Trombetta ved. Valle di anni 65.

I figli Giuseppe, Pompilio, Ida e Carlo, nonché i parenti tutti desolatissimi ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 19 Marzo 1908.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 5 pom., parlando dalla casa sita in via Cussignacco N. 45.

La presente serve di partecipazione personale.

### FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 18 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

### Non adoperare più Tinture dannose

RICORRETE ALLA

VERA INSUPERABILE

TINTURA Istantanea (Brevettata)

Premiata con Medaglia d'Oro

all'Esposizione Campionaria di Roma 1903

R. STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA

DI UDINE.

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re bottiglie N. 1. Liquido incolore, N. 2. Liquido colorato in bruno non contengono né mercurio né altri sali d'argento; né di piombo, né arsenico, né rame di svantaggio; né altre sostanze malsane.

Udine, 13 gennaio 1901.

Il Direttore Prof. Nallino.

Unico deposito presso il parroco RE

LODOVICO, Via Daniele Manin.

LE PILLOLE PATTONI di CASARA SAORADA contro Costoro Intestinale STITICHEZZA Emiorania-Gastricismo sono le migliori del mondo. Migliaia di persone guarite. Scatola da 1 e 2 Lire in tutte le Farmacie e dal Chim. Farm. G. FATTORI & C. Via Monteforte 18, Milano. I rivenditori rivenditori e T. RAVASIO in Milano.

### Primario Gabinetto Dentistico

A. RAFFAELLI

M.° Chirurgo Dentista

Premiato con Medaglia d'Oro e Croce

Piazza Mercatanzovo, 3 (ex S. Giacomo)

UDINE

Telefono 3 78

### Acqua Naturale

di PETANZ

la migliore e più economica

ACQUA DA TAVOLA

Concessionario per l'Italia

A. V. RAGDO - Udine

Rappresentante generale

Angelo Fabris & C. - Udine

### STABILIMENTO BACOLOGICO

Dottor V. COSTANTINI

In VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903

— Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori asme di Milano 1906.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.

2.° incrocio cellulare bianco-giallo di risona Chinesa

Bigiallo - Oro cellulare sferico

Foligiallo speciale cellulare.

I signori co. fratelli DE' BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

### Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Marco Bardusco, Via Prefettura 6, Udine.

### Provare per persuadersi

DEPOSITO E RAPPRESENTANZA

CALZATURE ECONOMICHE POPOLARI

ITALICO PIVA - Udine

VIA PELLICERIE, N. 10

Senza tema di confronto ecco i prezzi:

Da Uomo L. 5,95, 7,75, 10,25, 10,50

Da Donna L. 4,25, 4,60, 6,25, 7,25, 8,95

Da Giovane L. 5,50, 6,75

Da Ragazzo L. 2,95, 3,50

Da Bambino L. 1,95, 2,25

MISURE GARANTITE

Da non confondersi questo articolo con altri che non sono

TUTTO CUOIO

Economia del 40 per cento

Provare per persuadersi

### OLIO SASSO MEDICINALE

» » JODATO

» » EMULSIONATE

ricostituenti sovrani

Vendita in tutte le farmacie. Chiedere opuscolo con ampie memorie scientifiche del Prof. Enrico Morsetti al Sigg. R. Sasso e Figli, Oreglia, Produttori anche del famoso Oli Sasso da tavola.

TOSSI USATE LE ANTICHE MARCHESINI PASTIGLIE MARCHESINI L. 0,80 la scatola piccola e L. 1,20 la doppia la sola con istruzioni in 8 lingue. In Italia si applicano con Cont. 10 in più. Cont. vaglia di L. 5,50 se ne ricevono 10 delle PICCOLE o 5 delle DOPPIE per l'Estero in più le spese doganali (gr. 880 di peso) presso GIUSEPPE BELLUZZI - Bologna (Italia).

SEMI da PRATO La sottoscritta avverte in spettacolo Clientela, che nel suo Magazzino in Piazza XX Settembre, trova fornita di Semi di erba spagnola, trifoglio, soietto, altissima ecc., genera unitario garantito senza discuta. CATERINA QUARNOLO-VATRI

EDISON Stabilimento Cinematografico di primissimo ordine DELLA PREMIATA CITTA L. ROATTO

TUTTI I GIORNI Grandiose Rappresentazioni dalle 17 alle 23 NEI GIORNI FESTIVI dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23

Prezzi serali: Cent. 40, 20, 10. Abbonamenti codificati e senza limite per 20 rappresentazioni: Primi posti L. 5, secondi L. 3.

FERRO-CHINA-BISLERI LIQUORE TONICO RIKOSTITUENTE DEL SANGUE NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) Acqua Minerale da Tavola

CASA DI CURA (Approvata con Decreto della R. Prefettura) PER LE MALATTIE DI

Gola, Naso ed Orecchio del Dott. Cav. L. ZAPPAROLI specialista Udine - VIA AQUILEIA - 88 Visite ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri. Telefono 173

FERNET - BRANCA Specialità del FRATELLI BRANCA MILANO Amaro Tonic, Corroborante, Appetitivo, Digestivo

Provare per persuadersi DEPOSITO E RAPPRESENTANZA CALZATURE ECONOMICHE POPOLARI ITALICO PIVA - Udine VIA PELLICERIE, N. 10 Senza tema di confronto ecco i prezzi: Da Uomo L. 5,95, 7,75, 10,25, 10,50 Da Donna L. 4,25, 4,60, 6,25, 7,25, 8,95 Da Giovane L. 5,50, 6,75 Da Ragazzo L. 2,95, 3,50 Da Bambino L. 1,95, 2,25 MISURE GARANTITE Da non confondersi questo articolo con altri che non sono TUTTO CUOIO Economia del 40 per cento Provare per persuadersi

OLIO SASSO MEDICINALE » » JODATO » » EMULSIONATE ricostituenti sovrani Vendita in tutte le farmacie. Chiedere opuscolo con ampie memorie scientifiche del Prof. Enrico Morsetti al Sigg. R. Sasso e Figli, Oreglia, Produttori anche del famoso Oli Sasso da tavola.

